

BOLLETTINO

423 decessi in 24 ore tasso positività al 7%

Gimbe lancia allarme per quadro che si presenta a tinte fosche

di **CLAUDIO MADDALONI**

MILANO - Un'altra giornata drammatica sul fronte dei numeri della pandemia di coronavirus in Italia, con 423 nuove vittime e 24.935 casi in 24 ore. Sono ormai 103.855 i morti legati al Covid nel nostro Paese, mentre continuano a salire, se pure a un ritmo più basso rispetto agli ultimi giorni, i ricoveri: sono 16 in più in terapia intensiva (oggi 3.333), con 249 nuovi ingressi giornalieri, e 177 nei normali reparti, per un totale di 26.694 letti occupati. Il tasso di positività, cioè il rapporto tra positivi e tamponi, con 353.737 test effettuati è oggi al 7%. Continuano ad aumentare gli attualmente positivi al coronavirus: secondo i dati del ministero della Salute sono oggi 547.510, con un aumento di 8.502 rispetto a mercoledì. La Fondazione **Gimbe**, in occasione del consueto monitoraggio settimanale, lancia l'allarme per un quadro che si presenta

sempre più a tinte fosche. Il monitoraggio della Fondazione infatti conferma, nella settimana 10-16 marzo, tutti i numeri in aumento: nuovi casi +8,3%, ricoverati con sintomi +16,5% e terapie intensive +18,1%. In un mese è quasi raddoppiato il numero medio dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva. Per quanto riguarda i vaccini, a due settimane dalla fine del trimestre, non sono ancora state consegnate quasi la metà delle dosi previste. Infine, sul caso AstraZeneca la Fondazione sottolinea: oltre ai rallentamenti nelle somministrazioni, il rischio è un effetto boomerang «figlio di una comunicazione istituzionale inadeguata e di una decisione più politica che scientifica». «L'ulteriore incremento dei nuovi casi - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione - ha determinato nell'ultima settimana la netta espansione del bacino dei casi attualmente positivi, aumentato di oltre 57mila uni-

tà». Il sovraccarico ospedaliero, sottolinea la Fondazione, oltre a rendere più complessa l'assistenza dei pazienti Covid, aumenta lo stress di personale e servizi ospedalieri e impone di rimandare interventi chirurgici e altre prestazioni non urgenti per pazienti non Covid. A preoccupare è anche il trend "in continua ascesa dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva: in 4 settimane la media mobile a 7 giorni è aumentata del 94,2%, passando da 134 a 260."



Medico in reparto Covid



Peso: 21%